



► **Commission des Iles CRPM** ►

► **CPMR Islands Commission** ►

C/O CPMR  
6 Rue St Martin - F - 35700 Rennes  
Tel : +33 2 99 35 40 50 - Email : [jdh@crpm.org](mailto:jdh@crpm.org)  
SITE WEB : <http://www.islandscommission.org>



## **34<sup>a</sup> Conferenza annuale della Commissione delle Isole CRPM 22-23 aprile 2014, Rodi (Sud-Egeo.Grecia)**

---

### **DICHIARAZIONE FINALE, RISOLUZIONE e DECISIONI**

<b>DICHIARAZIONE FINALE</b>	p. 2
<b>RISOLUZIONE</b>	
RISOLUZIONE SULLE ISOLE INTELLIGENTI (SMART ISLANDS)	p. 6
<b>DECISIONI AMMINISTRATIVE</b>  • PROSSIMA RIUNIONE • ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA SUL TURISMO • ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO POLITICO	p. 7



Commission des Iles ▶ Islands Commission ▶ Ö-kommissionen ▶ Επιτροπή των Νησιών

Comisión de las Islas ▶ Comissão das Ilhas ▶ Commissione delle Isole

Saarte Komisjon ▶ Kummissjoni ta'Gúejjer ▶ Ø Kommission

## 34a Conferenza annuale della Commissione delle Isole CRPM

22-23 aprile 2014, Rodi (Sud-Egeo, Grecia)

### DICHIARAZIONE FINALE

---

Le Autorità regionali insulari di seguito indicate, riunite a Rodi (Sud-Egeo) il 22-23 aprile 2014 per la 34<sup>a</sup> Conferenza annuale della Commissione delle Isole della CRPM, e precisamente

**Azzorre (PT), Bornholm (DK), Gotland (SE), Gozo (Malta), Isole Ionie (GR), Riunione (FR),  
Madeira (PT), Sud Egeo (GR), Orcadi (UK), Saaremaa/Hiiumaa (ES), Polinesia Francese (FR),  
Shetland (UK), Ebridi (UK)**

**ringraziano vivamente la Regione Sud-Egeo per l'ospitalità data ai loro lavori.**

**Le stesse adottano la seguente Dichiarazione:**

#### Politica di Coesione

Il processo di elaborazione e di attuazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020 induce nelle autorità regionali insulari una certa sensazione di frustrazione, sia di forma che di sostanza :

- Sia perché non è mai stata presa in considerazione la proposta innovatrice inizialmente accolta dalla Commissione REGI del Parlamento Europeo - e cioè l'inclusione delle limitazioni geografiche e demografiche aventi carattere severo e permanente, subite dagli Stati Membri, quale uno dei criteri di assegnazione dei Fondi Strutturali e d'Investimento a questi Stati - proposta che non è stata oggetto di una discussione seria, benché una simile disposizione avrebbe potuto fortemente contribuire all'effettiva attuazione delle norme dell'art. 174 del Trattato;
- Sia perché, se diversi Stati Membri hanno beneficiato *in fine* di assegnazioni aggiuntive che potranno eventualmente permettere agli stessi di rispondere ai bisogni delle loro isole (in particolare Malta e Cipro, dove questa assegnazione è chiaramente giustificata dalle costrizioni della loro insularità, del che è opportuno felicitarsi), resta tuttavia il fatto che la problematica delle isole non è stata oggetto in modo generale di un approccio specifico, su basi chiare ed obiettive;
- Sia perché, significativamente, le Conclusioni del Consiglio Europeo del febbraio 2013 - che sottolineano la necessità di prestare una particolare attenzione alle isole nel quadro dell'assegnazione di speciali risorse aggiuntive a determinati territori - non sono state oggetto di alcuna dotazione di bilancio e sono quindi restate senza effetto;
- Sia perché diversi emendamenti, che presentano un particolare interesse per le isole - come l'abolizione del limite di 150 km per la cooperazione transfrontaliera nei bacini marittimi, o ancora

l'attenuazione delle regole di concentrazione tematica per i territori insulari, sono stati oggetto di una costante opposizione, in particolare da parte della Commissione europea;

- Sia perché la ratifica finale della Politica di Coesione da parte del Parlamento è avvenuta con voto bloccato, che impediva ogni discussione sugli emendamenti in sessione plenaria, procedura discutibile che non può accrescere la fiducia dei cittadini europei nel funzionamento democratico delle Istituzioni dell'Unione Europea;
- Sia perché le disposizioni dell'accordo COREPER del 19 dicembre 2013, relative agli accordi di Partenariato che prevedevano l'analisi delle difficoltà territoriali e facevano esplicita menzione della situazione dei territori con handicap permanenti, sono state diluite in modo singolare nel Codice di Condotta pubblicato dalla Commissione molto più tardi (febbraio 2014) e sotto forma di atto delegato. Si può osservare da tutto questo come la situazione delle isole sia stata resa marginale, persino ignorata, negli accordi di Partenariato presentati da alcuni Stati.
- Sia infine perché il ricorso all'art. 349 del Trattato, nel momento di adattare le politiche europee alle specificità delle Regioni ultraperiferiche, è ancora una volta limitato. Non è stato riaffermato l'atteso impegno politico a favore di una vera politica europea dell'ultraperiferia.

Queste diverse constatazioni portano le autorità regionali insulari ad impegnarsi senza indugio nella lotta per il riconoscimento degli handicap geografici e demografici nella prossima politica di programmazione. Riconoscimento che deve fondarsi su criteri chiari e su di una procedura trasparente, rispondenti nello stesso tempo agli obiettivi fissati dagli artt. 170 e 174 del Trattato per le Regioni insulari e dagli artt. 349 e 355.1 per le Regioni ultraperiferiche e che siano rispettosi dei principi della sussidiarietà e della proporzionalità.

A tal fine, le autorità regionali insulari ritengono che la situazione delle isole non può essere valutata soltanto in base a criteri come il PIL/per abitante o il tasso di disoccupazione - indicatori di cui si sono dimostrate mille volte le lacune.

Le stesse Autorità fanno appello alle Istituzioni europee perché venga avviata una riflessione sul lungo termine, che tenga conto dell'utilizzazione di nuovi indicatori statistici capaci di valutare in modo obiettivo gli effetti dei vincoli territoriali di natura geografica e demografica, in modo complementare agli indicatori attualmente considerati..

In particolare, esse auspicano :

Che da una parte siano elaborati indicatori statistici che permettano di prendere meglio in considerazione i sovraccosti subiti in materia di spese infrastrutturali (in particolare nell'ambito delle RTE-T, RTE-EN e RTE-C) da parte degli Stati che hanno una parte significativa del loro territorio soggetta a vincoli geografici o demografici;

Che dall'altra si stabilisca che un fattore determinante nell'assegnazione dei Fondi Strutturali e d'Investimento sia la ridotta competitività dei territori (e non la loro minore produttività).

- Le Regioni insulari sottolineano al riguardo che l'Indice Regionale di Competitività elaborato dalla Commissione europea (Centro Comune di Ricerca e DG REGIO) rivela molto chiaramente i ritardi subiti dalle isole in questo campo rispetto alla media UE, mentre questi stessi ritardi tendono ad essere sotto-stimati, o anche occultati, dalle cifre del loro PIL.
- Esse chiedono quindi alle Istituzioni europee di proseguire i loro lavori su questo indice, ma scendendo, ove necessario, a un livello statistico inferiore al livello NUTSII, per evitare che numerose isole (in particolare al nord dell'Unione Europea) si trovino incluse in insiemi continentali la cui situazione è senza rapporto con la loro (es : l'isola di Bornholm con la Regione capitale di Hovedstaden, ecc...).
- Esse osservano che la definizione di competitività scelta dallo studio della Commissione (« *La competitività regionale può essere definita come la capacità di offrire un ambiente attrattivo e sostenibile per vivere e per lavorare, per le imprese e per i residenti* ») è vicina alle conclusioni dello studio ESPON « Euroislands ». Esse ritengono che oggetto della politica di Coesione dovrebbe essere per l'appunto quello di accrescere l'attrattività dei territori insulari, attraverso strumenti flessibili e adatti alle loro realtà.

## Regime degli Aiuti di Stato

Le Regioni insulari rilevano la grande eterogeneità con cui la Commissione affronta la problematica delle isole nell'ambito delle diverse linee direttive in materia di aiuti di Stato.

I vincoli strutturali, permanenti e cumulati, subiti dalle Regioni ultraperiferiche, giustificano un trattamento differenziato nell'ambito degli aiuti di Stato. Questi adattamenti devono essere affermati con un ricorso sistematico all'art. 107.3 a) negli ambiti settoriali.

Le Regioni insulari si felicitano nel constatare che le recenti linee direttive per gli Aiuti di Stato ad aviazione ed aeroporti definiscono senza esitazioni l'insieme delle isole dell'Unione Europea, compresi i piccoli Stati insulari, come Regioni lontane, alla stessa stregua delle Regioni ultraperiferiche e delle zone a bassissima densità di popolazione, dimostrando così che, se esiste la volontà politica, non esiste un particolare problema di definizione ostativo all'attuazione di una politica differenziata per le isole. Si felicitano altresì del fatto che le citate linee direttive accordano alle isole disposizioni più flessibili per gli aiuti all'avvio di nuovi collegamenti aerei, maggiori intensità di aiuti agli investimenti negli aeroporti di questi territori, e inoltre l'autorizzazione ad aiuti alla gestione senza limiti di tempo per gli aeroporti che funzionano nell'ambito di un Servizio di Interesse Economico Generale.

Si rammaricano vivamente, di contro, che nel settore degli Aiuti di Stato a finalità regionale, la situazione delle isole non riceva un trattamento differenziato (a parte una particolare definizione, già esistente, nel campo della zonizzazione statistica). Si rammaricano altresì che il tetto degli aiuti detti « de minimis » resti invariato dal 2006 - fatto che si traduce in un forte ribasso in termini reali a causa dell'inflazione.

Si rammaricano altresì che, malgrado le osservazioni formulate dalla CRPM in occasione della consultazione pubblica del progetto, le Linee direttive sull'energia e l'ambiente - che parlano degli « handicap specifici delle zone assistite » (punto 23) - definiscono tali zone assistite unicamente sulla base della loro ammissibilità agli artt. 107.3a) e 107.3c) del Trattato. Esse ricordano che gli artt. 170 e 174 del Trattato contengono un riferimento generale agli handicap geografici, mentre la mappa delle zone assistite ai sensi degli artt. 107.3a) et 107.3c) esclude dal suo campo d'azione un certo numero di regioni insulari.

Osservano tuttavia con soddisfazione che le linee direttive summenzionate riconoscono ormai (come sottolineato dalla CRPM) l'impossibilità di procedere, in un certo numero di circostanze insulari sintomatiche, ad un significativo processo di bandi di gara, o anche che potrebbe esserci un insuccesso del mercato per gli investimenti infrastrutturali in alcune zone, oppure che le responsabilità standard in materia di bilanciamento possono pure rivelarsi impossibili.

## Turismo

Le Regioni insulari prendono nota con soddisfazione delle conclusioni della Comunicazione della Commissione europea « *Una strategia europea per una maggiore crescita ed occupazione nel turismo costiero e marittimo* » (COM(2014) 86 final), che fa riferimento tra l'altro all'insularità e alla distanza.

Accolgono favorevolmente le proposte di tale Comunicazione, e chiedono alla Commissione europea :

- di sostenere, quando necessario, azioni di raccolta di dati statistici miranti a permettere un approccio più fine e meglio mirato ai mercati turistici insulari.
- di sostenere iniziative o progetti basati sullo sviluppo sostenibile, miranti alla rigenerazione delle zone costiere turistiche attualmente danneggiate e degradate.
- di sostenere l'inclusione del bacino marittimo dell'Oceano Indiano e, conseguentemente, delle regioni ultraperiferiche europee di quella zona, nella strategia del bacino a favore dello sviluppo del turismo costiero e marittimo.
- di sostenere la creazione di una Federazione degli Uffici del Turismo insulari, che servirebbe da piattaforma di cooperazione e di scambio di buone pratiche tra gli organismi professionali delle diverse isole dell'UE.
- di sostenere un programma di cooperazione mirante a promuovere le culture insulari, come proposto qui di seguito.

## Cultura

Le Autorità Regionali insulari:

Considerato l'art. 151.4 del Trattato europeo, che incoraggia l'Unione a prendere in considerazione in tutte le sue azioni la cultura, in modo da favorirne il rispetto e promuovere la diversità,

Considerato che il riconoscimento della diversità culturale europea contribuisce alla reciproca comprensione tra i popoli, all'inclusione sociale e al reciproco arricchimento, e respinge le sempre latenti inclinazioni al razzismo, alla xenofobia e al ripiegamento identitario,

Considerato che le isole europee rappresentano una molteplicità di forme di espressione culturale (teatro, danza, musica, letteratura, edizioni, cinema, industria audiovisiva) e che, in conseguenza, l'Europa deve valorizzare e sostenere la preservazione dell'eredità culturale nonché la conservazione delle vestigia archeologiche,

Considerato inoltre che la cultura ha una dimensione economica innegabile e può contribuire a creare numerosi posti di lavoro, e che il mare è il legame tra tutti i popoli delle isole,

Propongono che sia organizzato annualmente un festival delle culture insulari, al fine di valorizzare il patrimonio marittimo di ogni isola e di promuovere le industrie culturali innovatrici.

## Agricoltura

Le Regioni insulari prendono nota delle conclusioni del Rapporto della Commissione europea sulla possibile creazione di un marchio di qualità « prodotto dell'agricoltura insulare » (COM(2013) 888 final).

Tali conclusioni riconoscono che, se la creazione di un siffatto marchio offre alcuni vantaggi, presenta anche diversi inconvenienti e non costituirebbe pertanto un progresso significativo rispetto alle disposizioni esistenti.

Chiedono tuttavia alla Commissione di voler riconsiderare l'utilità di un tale marchio, in una forma più adatta, sotto l'ottica dell'utilizzazione delle isole quali « zone indenni », per poter proteggere le produzioni insulari in caso di epidemia o di malattia epizootica sul continente europeo.

## Politica marittima

Allorché il 90% del commercio mondiale transita per mare e l'economia blu è divenuta una questione geostrategica mondiale, in particolare nel campo delle energie rinnovabili, è importante che le isole europee facciano sentire la loro voce presso gli organi europei in materia di strategia marittima.

- Considerate le responsabilità comuni e i due imperativi che occorre conciliare : la salvaguardia e lo sviluppo, come occorre proteggere gli ambiti naturali più notevoli e, nello stesso tempo, assicurare un giusto posto alle attività economiche, facendo di questi territori dei centri di ricerca di punta dell'innovazione, nel campo delle scienze oceanologiche,

### Le Autorità Regionali insulari

- Considerato che esse riuniscono in sé le condizioni di un'economia marittima creatrice di ricchezze e di numerosa occupazione, anche per l'Europa continentale,

- Considerato che tutte le grandi potenze oggi hanno preso coscienza del fatto che il mare costituisce il più grande serbatoio di risorse dell'umanità : risorse energetiche, alimentari, mediche e minerali,

- Considerato che si ha il dovere di preparare l'avvenire dei nostri territori e che questo avvenire si trova senza dubbio in fondo agli oceani,

Propongono di realizzare una politica marittima di bacino rivolta verso le isole, da concretizzarsi attraverso la creazione di una rete di Istituti marittimi insulari di ricerca e tecnologie oceanologiche.

Ogni Regione marittima europea avrà l'opportunità di diventare un bacino di applicazione per l'eco-innovazione industriale, per le energie marine rinnovabili, ecc..

Esse fanno voti per una presa di coscienza, da parte della Commissione europea, della necessità di riconoscere le Isole quali centri strategici del compimento del destino marittimo dell'Unione Europea.

**Approvata all'unanimità**

# RISOLUZIONE SULLE ISOLE INTELLIGENTI

## « SMART ISLANDS »

Considerato che 65 Autorità insulari europee hanno firmato il Patto delle Isole ed hanno elaborato Piani d'azione a favore delle Energie sostenibili nelle isole (PAEDI),

Considerato che l'attuazione degli investimenti verdi sostenibili deve spesso far fronte ad ostacoli legati a problemi di governance multi-livello,

Considerato che è necessario promuovere la cooperazione, gli sforzi congiunti e le realizzazioni delle comunità insulari, per favorire la crescita economica locale e gli investimenti, nonché per mantenere un'elevata qualità di vita,

### La Commissione delle Isole della CRPM

- Approva il concetto di « Isole intelligenti - smart islands » quale vettore della promozione di un marchio per le isole che eccellono nello sviluppo e nell'attuazione di soluzioni intelligenti e innovatrici nei settori prioritari della crescita sostenibile a livello locale, come :
  - o Turismo sostenibile;
  - o Produzione e utilizzazione sostenibile dell'energia;
  - o Trasporti sostenibili;
  - o Gestione sostenibile dei rifiuti e delle soluzioni in materia idrica.

**Approvata all'unanimità**

# DECISIONI AMMINISTRATIVE

## Prossime riunioni

### Umeå (24 settembre 2014)

Una mini-assemblea della Commissione delle Isole si riunirà il 24 settembre 2014 in occasione dell'Assemblea Generale della CRPM ad Umeå.

La data e il luogo della 35a Assemblea Generale saranno fissati in tale occasione.

## Attuazione della Risoluzione sul turismo

Gozo propone all'Assemblea di prendere l'iniziativa di lavorare all'attuazione della risoluzione relativa al turismo, in particolare la costituzione di una Federazione degli Uffici Insulari del Turismo.

## Elezione del Presidente e dell'Ufficio Politico della Commissione delle Isole

Il Governatore della Regione Sud-Egeo Ioannis MACHAIRIDIS è eletto all'unanimità Presidente della Commissione delle Isole per la durata di un anno.

Viene approvata la seguente lista dei Membri dell'Ufficio Politico della Commissione delle Isole. Tale lista sarà completata nel corso dei lavori della Commissione delle Isole che si terrà in parallelo all'Assemblea Generale della CRPM a Umeå (24 settembre 2014).

## Composizione dell'Ufficio Politico

(eletto a Rodi, aprile 2014)

---

- **Presidente**

Ioannis MACHAIRIDIS, Governatore della Regione Sud-Egeo (GR)

- **Vice Presidenti**

### CIPRO

Ermis KLOKKARIS, Capo della Programmazione della Città, Dipartimento della Programmazione e dell'Edilizia Comunali

### DANIMARCA

Winni GROSBØLL, Sindaco, Bornholms Regionskommune

### ESTONIA

Kaido KAASIK, Sindaco, Governatore della Contea di Saaremaa

### FRANCIA

Didier ROBERT, Presidente del Consiglio Regionale della Riunione

### ITALIA - da nominare

### MALTA

Anton REFALO, Ministro di Stato, Ministero per Gozo

### PORTOGALLO

Alberto J.C. JARDIM, Presidente del Governo Autonomo di Madeira

### SPAGNA

José Ramón BAUZÁ DÍAZ, Presidente del Governo delle Isole Baleari

### SVEZIA

Åke SVENSSON, Sindaco di Contea, Gotlands Kommun

### REGNO UNITO

Steven HEDDLE, Consigliere, Consiglio delle Isole Orcadi